

# Auto e moto d'epoca a Bologna Imprenditori e albergatori divisi «Opportunità». «Siamo delusi»

## Le reazioni dopo l'accordo con la società fieristica e l'addio al Salone dal 2023

**PADOVA** La più preoccupata è Federalberghi, che non nasconde la propria delusione per una perdita dolorosa. Padova viene, infatti, privata di un evento seguitissimo e particolarmente prestigioso come Auto e moto d'epoca, che si trasferisce a Bologna dopo la firma dell'accordo fra Padova Hall e BolognaFiere. La cifra pattuita è di 5 milioni di euro ma, nonostante la profonda ristrutturazione in atto della Fiera, si fatica a nascondere la delusione: «Emergono due riflessioni – sottolinea il direttore generale di Federalberghi Padova Marco Gottardo – e, nell'ambito della prima, ammetto che siamo delusi e preoccupati che la più grande fiera di settore finisca ad un'altra destinazione come quella bolognese. Qualche imprenditore stamattina mi ha chiamato, sia visitatori che espositori in prospettiva sono preoccupati per un prodotto in linea con i nostri target che perdiamo. La seconda è che

come sistema privato siamo disponibili per una valutazione che inizi a individuare gli spazi fieristici per individuare attività che calamitano l'attenzione di manifestazioni di livello. Da una parte non possiamo non dire di essere delusi dopo il passaggio Auto e moto d'epoca a Bologna, dopo che lo stesso era accaduto per Bike Expo con Verona. Ci auguriamo che si possa aprire un nuovo dialogo con Padova Hall per poter utilizzare nella maniera migliore possibile gli spazi disponibili per nuove importanti manifestazioni che sostituiscano questo evento».

Di ben altro tenore la reazione di Leopoldo Destro, presidente di Assindustria Venetocentro - Imprenditori Padova Treviso: «Sicuramente si tratta di un cambiamento epocale per la città – evidenzia Destro – ma invito a guardarlo con gli occhi di chi cerca nuove opportunità da esplorare. La presenza del nuovo

centro congressi secondo me sarà la chiave per attrarre nuovi investimenti e per la creazione di nuovi eventi che sostituiscano Auto e moto d'epoca. Ritengo che questa svolta faccia parte di un ampio progetto di ristrutturazione che va valutato nel suo complesso e non sul singolo evento». Prudente e circostanziata la reazione di Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova: «La nostra fiera è nata più di 100 anni fa – spiega – e già da anni c'era un ridimensionamento colmato dalla presenza dell'Università. Quando una manifestazione non ha più spazi sufficienti per essere mantenuta è normale che vada altrove, soprattutto quando è frutto di investimenti di privati. Spiace da un certo punto di vista, ma siamo convinti che si potrà sostituire in parte con altre attività e iniziative meglio misurate sugli spazi disponibili. Non si può restare sempre fermi guardando sempre in-

dietro. La sinergia con il nuovo auditorium penso che possa essere una delle chiavi da tenere in considerazione. Il ruolo del centro congressi, a mio parere, sarà fondamentale: è stato fatto in un momento in cui si immaginavano spazi e affluenze diversi». Chiude il giro d'orizzonte il presidente di Confcommercio e Ascom Patrizio Bertin, decisamente più ottimista: «Padova è ancora una fiera di nicchia – chiosa – e questa grande opportunità offerta da Bologna andava sfruttata. Sembra una svendita, ma in realtà non è così, dietro c'è un progetto ben definito in cui si va a valorizzare la Fiera di Padova. Si concretizza un percorso di mesi e ritengo non ci sia alcun tipo di perdita per il turismo padovano. Sono sicuro che ci sarà un incremento forte per 365 giorni all'anno e non per i tre giorni occupati in precedenza da Auto e moto d'epoca».

**Dimitri Canello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### L'accordo

Nel patto tra i due enti, a Padova dovrebbe andare un ristorante economico di circa 5 milioni per il trasferimento a Bologna della principale fiera in programma in Veneto. Nell'accordo anche altri scambi di eventi tra le due città